

ABSTRACT

OBBIETTIVI

La seguente ricerca è stata svolta al fine di analizzare la società americana dopo la fine della guerra di secessione (1865) con particolare attenzione alla nuova condizione degli afroamericani dopo l'abolizione della schiavitù negli Stati del Sud e del Nord America, alla difficile lotta per la conquista dei diritti e all'opposizione dei nascenti gruppi razzisti, come il Ku Klux Klan.

METODI

Al fine di costruire un quadro chiaro della situazione ho seguito un processo cronologico dalla fine della guerra di secessione alla legittimazione della segregazione razziale nel 1896. Ho stabilito come punto di partenza della mia riflessione il XIII emendamento emanato dal presidente Abram Lincoln nel 1865 che sanciva l'abolizione della schiavitù da tutti gli Stati americani. Le reazioni negative a questa legge furono notevoli in particolare negli Stati del Sud dove l'economia era strettamente legata alla manodopera schiavile nelle piantagioni. Da questi Stati vengono emanati infatti i *Black Codes*, una serie di leggi restrittive nei confronti dei *freedmen* (gli ex-schiavi) che non presentavano quasi alcuna differenza con i precedenti *Slave Codes*. In risposta a questi provvedimenti nel 1866 il Congresso ratificò il XIII emendamento e promulgò il *Civil Rights Act* che conferiva la cittadinanza statunitense ai neri emancipati. Sotto la presidenza Johnson ha dunque inizio la cosiddetta *Era della Ricostruzione*, che prevedeva una riammissione degli Stati del Sud all'Unione se questi avessero promulgato nuove costituzioni, elargito il diritto di voto agli ex-schiavi e ratificato il XIII emendamento. Parte della popolazione bianca però continua a non accogliere di buon grado questo cambiamento, dimostrando la propria ostilità con atti di violenza anche pubblica nei confronti dei neri, come il linciaggio.

Sempre contro la segregazione razziale, il Congresso ratifica nel 1868 il XIV emendamento al fine di garantire una medesima legislazione per bianchi e neri. Nonostante ciò associazioni razziste come il Ku Klux Klan continuarono a esercitare violenze, alle quali cercò di porre fine il presidente Ulysses S. Grant nel 1871. Durante la sua presidenza furono infatti messe in atto numerose politiche volte ad attuare la Ricostruzione degli stati del Sud e a garantire i diritti degli afroamericani, politiche che però furono del tutto vanificate quando nel 1877 salì al potere il repubblicano Rutherford Hayes che pose fine alla Ricostruzione. Egli ritirò le truppe dell'Unione dal Sud, lasciando così spazio ad una politica segregazionista dettata dalle leggi Jim Crow. La situazione al Sud divenne sempre più difficile per i neri che nel 1879 incominciarono un vero e proprio esodo verso il Nord guidati in particolare dalla figura di Benjamin Singleton.

CONCLUSIONI

A seguito del lavoro compiuto ho avuto la possibilità di comprendere la gravità del problema razziale in America e perché il movimento per i diritti civili degli afroamericani abbia incontrato tante difficoltà nell'affermarsi e nell'ottenere dei risultati. Gli avvenimenti della fine del diciannovesimo secolo rappresentano, infatti, solo l'inizio di un lungo processo di integrazione della popolazione nera nella società americana, che proseguirà nel corso del secolo successivo, non senza importanti conflitti.

STATI UNITI D'AMERICA, 1861-1896

